

«L'accordo era il migliore dei mali Ce lo chiedevano molti lavoratori»

Ostellato Il funzionario Uilm sui licenziamenti collettivi alla Fox Bompani



Sapere che 60 lavoratori su 77 totali perderanno il posto è un dato che, come sindaca e cittadina, non posso accettare con inerzia

Elena Rossi,
sindaca
di Ostellato

Ostellato Si attendeva da settimane. Alla fine, l'accordo sul licenziamento collettivo per 60 degli attuali 77 dipendenti della Fox Bompani di Ostellato è stato sottoscritto. Ed ora lo stabilimento ostellatese, nato nel 1971 e rimasto per decenni uno dei principali insediamenti industriali del territorio, sembra ormai destinato alla totale dismissione.

«La firma dell'accordo sui licenziamenti collettivi rappresenta un colpo durissimo per la nostra comunità e per l'intero tessuto produttivo del Basso Ferrarese – così la prima cittadina di Ostellato, Elena Rossi –, Sapere che 60 lavoratori su 77 totali perderanno il posto è un dato che, come sindaca e come cittadina, non posso accettare con rassegnazione».

Anche perché «Fin dal primo giorno di questa crisi lunga e complessa, l'amministrazione ha seguito passo dopo passo l'evoluzione della vicenda. Ho partecipato in prima persona a tutti i tavoli istituzionali, regionali e sindacali, portando la voce di Ostellato e



chiedendo con forza soluzioni che potessero salvaguardare la continuità produttiva e i livelli occupazionali. Abbiamo lottato per evitare lo scenario peggiore, ma purtroppo non si è riusciti a farlo. Il mio pensiero e il mio sostegno vanno innanzitutto alle lavoratrici, ai lavoratori e alle loro famiglie, che si trovano ad affronta-

re un momento di profonda incertezza».

Il sostegno ai lavoratori da parte dell'amministrazione ostellatese non si ferma con questo accordo: «Ora si apre una fase altrettanto cruciale: vigileremo con estrema attenzione sul rispetto degli impegni presi e, soprattutto, attiveremo ogni canale possibile

Scadenza
Entro domani i lavoratori potranno aderire all'uscita volontaria

(foto Rubin)

con la Regione e le parti sociali per favorire la ricollocazione del personale», conclude la sindaca Rossi.

Giuseppe Di Stefano, funzionario Uilm Ferrara. «Molti lavoratori sono stati abbastanza «tranquilli» nell'accettare questa soluzione volontaria. Ora, accettando il licenziamento e la conciliazione, i di-

pendenti saranno liberi di iscriversi per l'indennità Napsi o di trovare un altro lavoro, cosa che in questo momento non possono fare perché vincolati dall'azienda», spiega Di Stefano. Questo limbo giuridico ed economico era dovuto al fatto che finché il contratto con l'azienda in concordato rimane in essere, l'Inps considererà il dipendente occupato.

Nessuna sigla sindacale rappresentativa in azienda era felice di questa soluzione, «però era il migliore dei mali e la maggioranza dei lavoratori ha accettato la strada dei licenziamenti collettivi. In tanti ormai ce lo chiedevano: "Lasciateci liberi di andare a cercarci un altro posto di lavoro"», conclude il funzionario Uilm Ferrara.

Non tutti vedono però con favore questa scelta. «Non approvo questo trattamento e non capisco perché si tiri a campare una situazione fallimentare – afferma il dipendente –, Preferirei che si alzasse bandiera bianca, così l'Inps ci dà i nostri soldi tramite il fondo di garanzia e ognuno di noi è libero».

Entro domani i lavoratori potranno aderire alla non opposizione al licenziamento (ossia all'uscita volontaria). Per chi deciderà di firmare, il rapporto di lavoro si concluderà definitivamente il 14 novembre. Gli ammortizzatori sociali già riconosciuti rimarranno attivi fino al 31 dicembre.

Matteo Ferrati

© RIPRODUZIONE RISERVATA